

Ci vuole coraggio, se si è donna di più

Un libro di Sara Favarò dedicato a tredici storie emblematiche al femminile

PALERMO, (am) Tredici storie per raccontare il coraggio che ci vuole per continuare a vivere, nonostante tutto. Un coraggio coniugato tutto al femminile, perché le storie raccontate da Sara Favarò sono storie di donne, donne siciliane.

Alcune note perché hanno divertito generazioni di bambini armeggiando con i pupi, prima di prendere i voti e par-

tire per la Tanzania: è il caso di Anna Cuticchio; o perché l'eco di quel grido disperato rivolto ai mafiosi assassini del marito, non si è mai spenta; donne che avevano smesso di sorridere, come Augusta, la madre dell'agente Nino Agostino massacrato con la moglie Ida il 5 agosto di tredici anni fa: un giorno di lutto, un anniversario tragico, che dalla scorsa estate si è tra-

sformato in un giorno di gioia, perché suo nipote, nonostante non fosse ancora tempo, «ha voluto» nascere proprio il 5 agosto «e quel giorno - racconta Augusta - ho rialzato gli occhi e ho riscoperto il cielo».

Pubblicato dall'editore messinese Armando Siciliano, «Il coraggio delle donne» di Sara Favarò con la prefazione del giornalista Giuseppe

Lo Bianco (pagine 196, 12 euro), verrà presentato alla Fiera del Libro di Torino il prossimo 20 maggio.

«Per sei anni - dice la poetessa e cantautrice siciliana - è rimasto nel cassetto, poi l'incontro con Maria, alla quale è dedicato il racconto di apertura, mi ha convinto a pubblicarlo. La sua è una storia emblematica che parte da una resurrezione tutt'altro che metaforica:

Maria, infatti, si è risvegliata in obitorio, dopo che il medico aveva già firmato il suo certificato di morte». Storie raccontate in presa diretta, con il linguaggio della cronaca, una cronaca ricca di particolari che passa anche attraverso le battaglie che le donne hanno dovuto combattere per l'affermazione dei propri diritti.

ANGELA MANNINO